



Laura Pizzirani <laura.pizzirani@gmail.com>

[two_int:13939] per questo sabato (COSTITUENTE)

1 messaggio

Valeria Usai <matrioskav@gmail.com>

10 aprile 2013 alle ore 16:02

Rispondi a: matrioskav@gmail.com

A: "valleoccupato_int@googlegroups.com" <valleoccupato_int@googlegroups.com>

Ieri ci siamo detti di non cedere al "mischione", al fare un tutt'uno ma di mettere in luce le parti coinvolte. L'organizzazione del gruppo di studio e di chi farà lavoro di sponda è tra le materie d'assemblea (come già figura sul nostro sito).

Altro punto al quale accennare sabato ma prematuro da affrontare: come finanziamo i beni comuni?

Di seguito il testo per il pieghevole che ci siamo detti più volte al quale ho lavorato e che mandiamo in stampa in questi giorni così da darlo soprattutto a determinati fruitori, indipendentemente dall'appuntamento di questo sabato, sempre per la serie Parla come magni nel tentativo di raccogliere più persone possibile.

Ci siamo! Abbiamo riaperto in modo prepotente la discussione sul rapporto fra legalità e legittimità data l'indecenza delle pratiche di accumulo antisociale della ricchezza delle nostre città, del nostro tempo.

L'impegno della moltitudine non finalizzato al conseguimento di un profitto personale o di un interesse di natura patrimoniale, nella sua piena e diretta applicazione popolare, inverte i rapporti di potere fra pubblico e privato.

Un'occupazione condotta in nome della cultura come bene comune può mettere in campo il potere della creatività artistica per abbattere il principale scudo ideologico e mediatico dietro il quale si nascondono gli abusi del grande accumulo proprietario parassitario: la paura.

Il comune è lo strumento per mettere in discussione lo stato presente delle cose, dagli impianti istituzionali a ogni nostro giorno, nelle nostre vite.
All'interno della mobilitazione contro la dittatura finanziaria delle banche e della speculazione che usano la crisi per attaccare e smantellare i servizi pubblici, la formazione, il welfare recuperiamo la singolarità come espressione del comune senza mai rinunciare alla complessità, mettendo a valore gli incontri nella cooperazione anziché nella comparazione.
Ci troviamo a un punto di non ritorno: la subgiurisdizione che prima era fuori dal diritto positivo ora prova a entrarvi.

Non c'è modalità di ricomposizione individuale, il diritto oggi può essere declinato solamente attraverso la consapevolezza collettiva.

Ora l'accento non è più posto sul soggetto proprietario ma sulla funzione che un bene deve svolgere nella società. I beni comuni sono quelli funzionali all'esercizio di diritti fondamentali e al libero sviluppo della personalità, che devono essere salvaguardati sottraendoli alla logica del breve periodo e del mercato (un tempo coincidente con l'agorà, ora esclusivamente finanziario) proiettando la loro tutela nel mondo più lontano e in una fruizione allargata.

Dal 13 Aprile al Teatro Valle Occupato un' inedita alleanza tra studiosi/giuristi/accademici e società civile apre uno spazio nuovo che parte dal riconoscimento giuridico dei beni comuni e lancia una prospettiva di cambiamento radicale del sistema economico/politico/sociale del paese.

Hai ricevuto questo messaggio perché sei iscritto al gruppo "valleoccupato_int" di Google Gruppi.
Per annullare l'iscrizione a questo gruppo e non ricevere più i suoi messaggi, invia un'email a valleoccupato_int+unsubscribe@googlegroups.com.

Per postare messaggi in questo gruppo, invia un'email a valleoccupato_int@googlegroups.com.
Visita questo gruppo all'indirizzo http://groups.google.com/group/valleoccupato_int?hl=it
Per ulteriori opzioni, visita https://groups.google.com/groups/opt_out